



Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



novembre 2019

Anno 11 N. 06

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

DOSSIER "SIGARETTE ELETTRONICHE"

Svapare fa male?



Cantava un sempre ispirato Vasco Rossi riferendosi alle sigarette tradizionali: "... e ti rendi conto di quanto le maledirai". Vero, verissimo. L'Organizzazione mondiale della sanità stima che il consumo di tabacco uccida ogni anno nel mondo quasi 6 milioni di persone, dalle 70 alle 83 mila solo in Italia. E le e-cigarette che sembrava potessero contribuire ad allontanare i fumatori dalle pericolose "bionde"? Al momento le sono stati imputati negli Stati Uniti 40 decessi e oltre 2000 casi di lesioni polmonari. In commercio da un decennio, mai come in questi ultimi mesi le sigarette elettroniche sono finite nell'occhio del ciclone. Secondo le autorità statunitensi, questa sorta di epidemia che colpisce i polmoni sarebbe collegata ad un uso improprio delle e-cig.

segue a pagina 2

una buona notizia...

Europa. Nuove norme Iva contro le frodi

Il sistema dell'Iva dell'Ue si doterà di nuovi strumenti per contrastare le frodi nel settore del commercio elettronico a seguito delle nuove norme concordate con gli Stati membri. L'accordo prevederà per la prima volta che i dati pertinenti sugli acquisti online siano messi a disposizione delle autorità antifrode nell'ambito della lotta contro la frode Iva nel settore, stimata nell'Unione europea a circa 5 miliardi di euro all'anno.

...e una cattiva

Sicurezza. Gomme invernali: molti italiani fuorilegge

Secondo un'indagine condotta da mUp Research, su incarico di Facile.it, nell'ultimo anno nel nostro Paese 1,7 milioni di automobilisti hanno guidato senza dotarsi dei dispositivi prescritti dalla legge e sono, quindi, a rischio multa. Questo risultato è preoccupante, perché i rischi connessi al mancato utilizzo di gomme invernali o di catene da neve sono molto alti, per la propria e l'altrui incolumità.

Intervista: Roberta Pacifici

direttore Centro nazionale dipendenze e doping Istituto superiore di sanità



L'Istituto superiore di sanità ha diramato al ministero della Salute e agli assessorati regionali di tutta Italia un'allerta di grado 2 sulle sigarette elettroniche. Cosa significa? Gli utilizzatori di e-cigarette devono preoccuparsi?

È necessaria una premessa. La decisione è stata assunta sulla base delle segnalazioni ricevute dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze di Lisbona che controlla la rete europea dei sistemi di allerta nazionali. L'obiettivo di questo sistema è fare circolare rapidamente le informazioni tra gli addetti ai lavori (il mondo sanitario) su una determinata questione per agire in maniera precoce. In Italia il sistema di allerta è gestito dal nostro Centro. Quando è arrivata da Lisbona la comunicazione che i casi in Usa di gravi patologie polmonari atipiche sembravano collegati all'uso della sigaretta elettronica, ma soprattutto all'utilizzo di liquidi acquistati prevalentemente su Internet che contenevano tetraidrocannabinolo e cannabinoidi sintetici, quindi sostanze stupefacenti di nuova generazione, ci hanno chiesto di diramare un'allerta di grado 2 (quindi intermedia, la massima è 3).

segue a pagina 4

editoriale di Alessandro Mostaccio*

**Sigarette elettroniche:
chiarezza e informazione ai consumatori**

Abbiamo deciso di dedicare il dossier di questo numero a un fenomeno di consumo che fino a pochi anni fa neanche esisteva: quello delle sigarette elettroniche (strumento elettrico finalizzato all'inalazione di vapori). Nate, si narra, principalmente come strumento per aiutare i fumatori a smettere di fumare, questo prodotto si è conquistato in pochi anni un vero e proprio mercato che ormai va ben al di là della ristretta cerchia dei fumatori "pentiti". I dati ufficiali, riferiti al mercato italiano, dichiarano l'enorme cifra di quasi un milione di consumatori, è quindi chiaro che il loro utilizzo è ormai di massa e solo minimamente ha a che fare con chi le utilizza come terapia a scalare per smettere di fumare. Il nostro interesse per questa nuova tipologia di consumo non è però solo di carattere sociologico, di costume. Quello che ci interessa, come associazione di consumatori è capire e avere certezze sul suo impatto sulla salute. E' vero che non fanno male?

*segretario generale Movimento Consumatori

segue a pagina 5

DOSSIER "SIGARETTE ELETTRONICHE"

segue dalla **prima**



Le persone vittime di queste patologie sono infatti svapatori, in molti casi di giovane età e in gran parte hanno dichiarato di aver utilizzato prodotti contenenti tetraidrocannabinolo (thc, sostanza psicoattiva della cannabis) acquistati da rivenditori non autorizzati e su Internet.

Gli organi di controllo Usa stanno procedendo a diverse verifiche, ma molti aspetti di questa vicenda restano da chiarire. Le ultimissime notizie che provengono dall'Agenzia per il controllo e la prevenzione delle malattie statunitense, il Cdc di Atlanta, ci dicono che la vitamina E acetato, usata come ingrediente nei prodotti a base di thc potrebbe essere una responsabile delle patologie riscontrate.

Nei polmoni dei primi 29 pazienti americani malati sono state trovate tracce di questa vitamina, utilizzata come additivo e diffusa in molti alimenti che però sembrerebbe dannosa se inalata. Mentre si cercano risposte definitive sulle possibili cause, in Italia l'Istituto superiore di sanità ha diramato un'allerta di livello 2 (il massimo è 3) alle Regioni e al ministero della Salute per vigilare sulla "grave malattia polmonare verificatasi negli Stati Uniti tra le persone che utilizzano le sigarette elettroniche (svapo), con causa sconosciuta" e verificare l'insorgenza "di gravi lesioni polmonari tra le persone che utilizzano prodotti per sigaretta elettronica".

La decisione è stata assunta sulla base delle segnalazioni ricevute dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze di Lisbona.

L'allerta è a scopo precauzionale e ha lo scopo di far puntare l'attenzione dei sanitari su eventuali casi in Italia per segnalarli tempestivamente. Nel nostro Paese gli svapatori - che in questo periodo probabilmente avranno seguito con una certa apprensione le notizie che arrivano d'oltreoceano - sono circa 900 mila, il 72,3% consuma liquidi con nicotina e il 24,3% senza (dati Doxa 2019), ma le assicurazioni arrivano da più parti. Quello che è stato registrato negli Stati Uniti, per ora non ha alcun riscontro in Italia, perché il problema negli Usa sembra rappresentato dall'uso senza regole dell'e-cigarette, spesso legato al consumo di liquidi illegali. La Lega italiana antifumo in un comunicato ha voluto sottolineare che quello che sta succedendo in America è quasi certamente dovuto alla contaminazione di prodotti da svapo contenenti cannabis con adulteranti molto pericolosi venduti sul mercato nero Usa. Si legge nella nota: "sia la Food and Drug Administration sia il CDC, il Centro di Controllo e Prevenzione delle Malattie americani, ormai riconoscono che l'epidemia che ha portato tanto ai ricoveri per gravi patologie polmonari quanto ai decessi verificatisi in questi mesi sia stata causata dall'uso di liquidi adulterati a base di cannabis. Non esiste alcuna prova che i liquidi da svapo in commercio contenenti nicotina abbiano causato intossicazioni gravi ai danni dei polmoni".

Sulla vicenda si è espressa anche Anafe, l'associazione nazionale produttori fumo elettronico aderente a Confindustria. Si legge in un loro comunicato diramato ad ottobre scorso: "I prodotti commercializzati nel nostro Paese a differenza di quelli americani, sono sottoposti ad una rigorosa normativa volta alla tutela del consumatore.

È ormai evidente - al di là degli allarmanti titoli di giornale - che le patologie riscontrate negli Stati Uniti sono collegate all'utilizzo di liquidi provenienti dal mercato illegale contenenti sostanze che in Italia sono vietate, come l'olio di thc e la vitamina D".

"Nel nostro Paese - continua la nota - come in tutta l'Unione europea, ci sono delle regole definite dalla direttiva del 2014, recepita in Italia nel 2016, che impongono ai produttori di comunicare al ministero della Salute, con sei mesi di anticipo rispetto alla commercializzazione, tutte le caratteristiche sia dell'hardware che dei liquidi contenenti nicotina, come ad esempio gli ingredienti presenti, le emissioni e i dati tossicologici. Ribadiamo ancora una volta l'importanza di affidarsi esclusivamente a canali e rivenditori autorizzati evitando del tutto il fai da te e l'acquisto di prodotti provenienti dal mercato illecito e potenzialmente dannosi per la salute. Il nostro obiettivo primario è tutelare la salute e l'incolumità dei vaper in Italia, promuovendo una corretta informazione sulle sigarette elettroniche e, in particolare, sulle potenzialità di tali prodotti nella lotta al tabagismo".

Ma è vero che le sigarette elettroniche possono contribuire a far smettere di fumare? L'Istituto superiore di sanità in occasione della Giornata mondiale senza tabacco del 30 maggio scorso ha sottolineato che e-cig e tabacco riscaldato nella maggior parte dei casi si consumano insieme alle sigarette tradizionali e il 5% di chi usa le e-cig non aveva mai fumato. Molti fumatori usano l'e-cig per smettere, ma spesso diventano consumatori di entrambi i prodotti o addirittura iniziano proprio a fumare provando la sigaretta elettronica.

Secondo uno studio nazionale Espad Italia condotto dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irc) sulla popolazione studentesca italiana, calano i giovani che fumano sigarette, ma l'e-cig rappresenta una strada alternativa verso il consumo di nicotina anche perché è più facilmente reperibile.

EVALI, la malattia associata alle e-cig

La grave patologia polmonare associata alle sigarette elettroniche non ha ancora cause certe, ma ha già un nome: EVALI, acronimo di "E-cigarette, or Vaping, product use Associated Lung Injury", utilizzato in un recente rapporto dei Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie (CDC - Centers for Disease Control and Prevention) americani, che assieme alla Food and Drug Administration indaga sulla nuova malattia. Ma quali sono i sintomi dell'EVALI? All'inizio si manifesta con dolori al petto, respiro affannoso, tosse, vomito, febbre e difficoltà respiratorie che possono diventare tanto gravi da richiedere il ricovero in ospedale per ricevere una ventilazione assistita. In alcuni dei casi verificatisi in America è stato necessario un doppio ricovero, perché alcune persone dimesse dall'ospedale hanno subito recidive o l'insorgenza di infezioni e altre patologie.

segue a pagina 3

DOSSIER "SIGARETTE ELETTRONICHE"

segue da pagina 2



target più ampio e variegato.

“Occorre prestare particolare attenzione - ha commentato Sabrina Molinaro, ricercatrice Cnr-Icf e responsabile dello studio - dal momento che l'ampliamento dell'offerta è sempre collegato a un aumento delle prevalenze, inoltre tra gli studenti fumatori dati preoccupanti riguardano un'ampia quota di minori, oltre 500 mila, e suggeriscono la necessità di monitorare i consumi e di rafforzare progetti di prevenzione dedicati ai più giovani sull'accostamento precoce e sull'uso, per limitare casi di dipendenza nelle fasce di età più adulte”.

Ma quanto fanno male le sigarette elettroniche? Sono comunque meno dannose delle sigarette tradizionali?

Ad oggi, la risposta dei ricercatori è unanime: non si può affermarlo con certezza, gli anni di studio sono ancora troppo pochi. Inoltre è difficile raggiungere conclusioni generali poiché i prodotti in commercio sono molto diversi per tecnologia delle apparecchiature e per composizione dei liquidi.

Nel Rapporto 2019 sul tabacco, l'Organizzazione mondiale della sanità ha posto l'accento su come questi prodotti vengano commercializzati o promossi come alternative più pulite alle sigarette convenzionali, aiuti per smettere di fumare o "prodotti a rischio ridotto".

Eppure, "non sono privi di rischi e l'impatto a lungo termine sulla salute e sulla mortalità è ancora sconosciuto". Inoltre - si legge nel rapporto - non esistono prove indipendenti sufficienti per sostenere che l'uso delle e-cig possa realmente aiutare le persone a smettere di usare il tabacco convenzionale e le prove disponibili non supportano l'affermazione dell'industria del tabacco secondo cui questi prodotti sono meno dannosi rispetto ai prodotti convenzionali”.

E si aggiunge anche che "ci sono preoccupazioni reali riguardo al rischio che rappresentano per i non fumatori che iniziano a usarli, in particolare i giovani". L'Oms ha, quindi, auspicato un aumento dei servizi di assistenza per chi volesse liberarsi dal vizio del fumo, osservando che solamente il 30% della popolazione mondiale ha la possibilità di accedere a questi servizi e che, senza un aiuto, solo il 4% dei fumatori riesce a diventare "ex".

Le e-cig si possono fumare dappertutto?

In Italia le e-cigarette sono escluse dai divieti imposti dalla legge 16 gennaio n.3/2003, anche nota come legge Sirchia, in quanto dispositivi non contenenti tabacco.

Il divieto di fumo previsto nel nostro Paese a tutela dei non fumatori, non è così applicabile alle sigarette elettroniche.

I fumatori di e-cig non possono però svapare dappertutto, infatti non possono utilizzare il proprio dispositivo:

- nelle scuole statali e paritarie;
- nelle comunità di recupero e istituti di correzione minorili;
- nel campo della sanità, a partire dalle strutture sanitarie, strutture universitarie ospedaliere, presidi ospedalieri e Ircss pediatrici, ginecologici, ecc.

Negli altri luoghi pubblici non è proibito fumare la sigaretta elettronica, a meno che non ne facciano divieto i gestori e gli esercenti con cartelli esposti. Stessa cosa vale per gli uffici e i luoghi di lavoro.

Se il consumo di sigarette mostra un trend in continua discesa, cresce però in maniera costante la quota di quanti riferiscono di aver provato la sigaretta elettronica (e-cig) almeno una volta nella vita: dal 33% nel 2013 (primo anno di rilevamento) al 37,9% nel 2018, corrispondente a circa un milione di studenti.

Il 76,1% dei fumatori di sigaretta elettronica ha riferito di averla provata la prima volta per curiosità, il 15,7% perché offerta da amici e l'8,3% per smettere di fumare. Il 10%, quasi 100 mila studenti, ha utilizzato ricariche contenenti nicotina, mentre il 51,7% non ne conosceva il contenuto.

Considerando l'età di primo uso per la sigaretta elettronica, le percentuali aumentano con l'età, ma si registra un calo importante (dal 68,9% nel 2013 al 44,2% nel 2018) per la percentuale degli studenti che hanno iniziato a 16 anni o oltre, mentre aumenta quella di chi ha cominciato a 13 (dall'1,6% al 9,0%). Nel 2018, quasi 20 mila studenti, l'1,6%, hanno provato prima dei 12 anni.

Nel 2018, i ragazzi che hanno riferito una duplice abitudine al fumo (sigarette ed e-cig) sono oltre 650 mila, il 25,2%.

La ricerca ha rilevato anche altre forme di consumo del tabacco, come l'uso di pipa ad acqua (shisha), dichiarata dal 5,6% dei ragazzi, tabacco da snuffo o da fiuto dal 3,3% e sigarette senza combustione, le Heat Not Burn (HNB), commercializzate in Italia come IQOS (I Quit Ordinary Smoking), che hanno conquistato 130 mila adolescenti, il 5% della popolazione studentesca.

Sebbene nel 2018 il 70,4% degli studenti fosse consapevole del divieto di fumo ai minorenni, 200 mila di loro lo ignoravano (il 7,8%) oppure ritenevano valesse solo fino a 14 (5,7%) o 16 anni (9,9%).

Nonostante il calo delle prevalenze relative alle sigarette, questi dati mostrano che all'aumentare della tipologia di offerte, dalle e-cig alle sigarette senza combustione, i consumi tornano a crescere, attraendo un

Pubblicità vietata sui social network

Con un'ordinanza del 5 novembre scorso all'interno del procedimento 57714/2019, il tribunale di Roma ha stabilito - in base all'articolo 21 comma 10 del dlgs 6/2016 che ha recepito la direttiva Ue 2014/40 - il divieto delle comunicazioni commerciali delle sigarette elettroniche e delle ricariche nei social network.

La causa si deve ad un ricorso d'urgenza presentato da un'associazione di consumatori contro due società di un gruppo italiano del settore tabacco al fine di ottenere l'inibitoria di una campagna pubblicitaria di una marca di sigarette elettroniche apparsa su pagine social, YouTube, sito internet dell'azienda e cartellonistica.

Il giudice ha deciso che foto, post o hashtag relativi alle sigarette elettroniche sono vietate così come tutte le "comunicazioni commerciali nei servizi della società dell'informazione, sulla stampa e altre pubblicazioni stampate, aventi lo scopo o l'effetto diretto o indiretto di promuovere le sigarette elettroniche e i contenitori di liquido di ricarica, ad eccezione delle pubblicazioni destinate esclusivamente ai professionisti del commercio delle sigarette elettroniche e dei contenitori di liquido di ricarica e delle pubblicazioni stampate e edite in Paesi terzi, se tali pubblicazioni non sono destinate principalmente al mercato dell'Unione europea”.

DOSSIER "SIGARETTE ELETTRONICHE"

Intervista a Roberta Pacifici, direttore Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto superiore di sanità

segue dalla **prima**



Questa allerta è a titolo precauzionale, fa riferimento ai casi americani richiamando l'attenzione dei sanitari in Europa su casi di questo tipo. Le faccio un esempio: se ora si registra un caso di polmonite atipica, si chiede al paziente se fuma e-cig, domanda che il pneumologo magari prima non avrebbe fatto. Questo è lo scopo dell'allerta, che ripeto non è rivolta alla popolazione, ma ai sanitari, a chi si occupa di prevenzione.

I casi di malattie polmonari registrati negli Usa sono dovuti quindi all'utilizzo di liquidi illegali?

In America sono stati chiari: ad oggi non c'è un nesso di causalità dimostrato e non abbiamo certezza delle sostanze responsabili di queste patologie. Oltre 80% di chi è stato colpito da queste malattie ha ammesso di utilizzare ricariche con thc (tetraidrocannabinolo) acquistate su canali illeciti, ma c'è anche chi si è ammalato e ha dichiarato di non averli usati, il fenomeno non è quindi ancora chiaro.

Al di là di questa situazione specifica, esistono studi sui possibili effetti sulla salute delle sigarette elettroniche?

Ad oggi, sono più le cose che non sappiamo rispetto a quelle che sappiamo. La sigaretta elettronica da quando ha fatto la sua apparizione sul mercato (una decina d'anni fa, ndr) si è notevolmente evoluta.

L'ultima generazione è diversa dalle prime e molti studi che abbiamo a disposizione si riferiscono a modelli superati. E' quindi difficile fare estrapolazioni su prodotti che non si usano più. Inoltre, sugli effetti acuti abbiamo diversi studi su cui ragionare, ma su quelli cronici non ne abbiamo ancora, perché l'e-cig è un prodotto relativamente nuovo e non possiamo valutare quindi gli effetti a lungo termine.

Bisogna considerare poi anche il mondo delle ricariche: sono centinaia e centinaia e con aromi diversi. Questi aromi sono tutti ricavati dal mondo animale e gli esperti non possono ora valutare quali effetti sulla salute possa avere un prodotto alimentare inalato. L'inalazione, poi, è a breve o a lungo termine? Anche questo dato va considerato.

Un altro aspetto da calcolare per la valutazione degli effetti è quello relativo al calore che viene generato per vaporizzare che ora è aumentato.

Le e-cig prima raggiungevano una temperatura che non riusciva a liberare una grande quantità di nicotina, ma questo non soddisfaceva il consumatore.

Il prodotto quindi si è evoluto e ora il calore generato è aumentato, ma questo determina la formazione di particelle ultrasottili che hanno una capacità maggiore di penetrare negli alveoli polmonari e depositarsi. Ad oggi gli effetti di tutti questi fattori non sono completamente noti.

L'utilizzo delle sigarette elettroniche e di altri dispositivi dovrebbe essere d'aiuto per smettere di fumare? Che dati abbiamo al riguardo? L'e-cigarette sta contribuendo a far diminuire il popolo dei fumatori?

La sigaretta elettronica all'inizio venne immessa sul mercato come prodotto che poteva aiutare a smettere di fumare, ora le notizie scientifiche sul suo utilizzo ci dicono che l'uso non è più efficace di altri strumenti o farmaci che cedono nicotina.

Anzi, la differenza importante è che mentre i farmaci o cerotti o altri strumenti portano ad una cessazione di tutti i prodotti a base di nicotina, gli utilizzatori di e-cig rimangono agganciati alla sigaretta elettronica e a quella tradizionale. In Italia abbiamo circa 900 mila persone che dichiarano di usare l'e-cigarette, ma oltre 80% ammette di essere consumatore, allo stesso tempo, di sigarette tradizionali.

I dati registrano anche che le sigarette elettroniche esercitano un grande appeal sui giovani che iniziano ad usarla e poi rischiano di passare a quelle tradizionali, perché la nicotina crea dipendenza e i ragazzi avendo un sistema neuronale in evoluzione ne rimangono velocemente dipendenti. Liberarsi poi dal vizio è difficile: in media i giovani iniziano a fumare a 18 anni, ma registriamo una percentuale importante di persone che iniziano prima dei 15 e mediamente si impiegano venti anni per decidere volontariamente di smettere. Si rischiano quindi due decenni di tabagismo e i dati più recenti delineano purtroppo una situazione di stasi: negli ultimi venti anni quelli che smettono sono pari a quelli che iniziano a fumare.

Lei è direttore del Centro nazionale dipendenze e doping dell'ISS. Come si esplicita la vostra attività nella lotta alle dipendenze?

Il nostro Centro mette in campo diverse azioni di prevenzione, con programmi in collaborazione con le scuole per veicolare informazioni contro il fumo e realizza campagne in collaborazione con il ministero della Salute.

E' attivo inoltre il Telefono Verde contro il Fumo (TVF) 800.554.088, numero presente su tutti i pacchetti di sigarette, che offre un servizio nazionale, anonimo e gratuito ed è promosso dal nostro Centro. A questo numero risponde personale specializzato, psicologi esperti in counseling che aiutano le persone a indirizzarsi verso i centri anti-fumo che sono in Italia. Ogni anno facciamo un censimento di tutti questi centri presenti sul territorio nazionale dandone notizia al pubblico e indicando dove è possibile avere supporto specializzato e personalizzare al meglio il proprio percorso verso la cessazione dal fumo.



editoriale di Alessandro Mostaccio*

segue dalla prima

Sigarette elettroniche: chiarezza e informazione ai consumatori

Questa preoccupazione deriva non solo dai fatti di cronaca statunitensi, ma dall'opinione dell'Organizzazione mondiale della sanità e della maggior parte della comunità scientifica che al riguardo non ci rassicura.

Nel Rapporto 2019 sul tabacco, l'Oms ha dichiarato che questi prodotti "non sono privi di rischi e che l'impatto a lungo termine sulla salute e sulla mortalità è ancora sconosciuto". Aggiungendo che non esistono prove indipendenti sufficienti per sostenere che l'uso delle e-cig possa realmente aiutare le persone a smettere di usare il tabacco convenzionale e che le prove disponibili non supportano l'affermazione dell'industria del tabacco secondo cui questi prodotti sono meno dannosi rispetto a quelli convenzionali. E si aggiunge anche che "ci sono preoccupazioni reali riguardo al rischio che rappresentano per i non fumatori che iniziano a usarli, in particolare i giovani". L'Oms ha quindi sollecitato un aumento dei servizi di assistenza per chi volesse liberarsi dal vizio del fumo. Insomma vorremmo ripartire da qui. Sappiamo che in Italia il settore è stato normato nel 2016, recependo la relativa direttiva europea. Sappiamo che questa attuale disciplina è in Italia più stringente rispetto a quella americana. Sappiamo anche che molti dei problemi per la salute sono anche il derivato degli acquisti online da canali non autorizzati. Ma detto ciò, se non intendiamo vietarne il commercio, in attesa che si conoscano i reali effetti sulla salute, applicando in maniera rigorosa il principio di precauzione - pilastro del nostro ordinamento e di quello europeo - riteniamo necessario almeno iniziare ad applicare tutte le misure disponibili per fare informazione sui rischi del loro utilizzo. Ad esempio, introducendo l'obbligo di apporre sulle confezioni specifiche e adeguate avvertenze e inserendo un numero verde dedicato all'accompagnamento di tutti coloro che volessero smettere di "svapare".

Insomma, dobbiamo iniziare a spiegare ai consumatori come l'attuale conoscenza degli effetti di questi prodotti non esclude che siano "privi di rischi e come l'impatto a lungo termine sulla salute e sulla mortalità sia ancora sconosciuto". Sarebbe il minimo.

Possiamo attendercelo? O come troppo spesso capita si utilizzano i prodotti potenzialmente pericolosi per caricarli di tasse con una visione molto a breve termine, li si usa come bancomat per lo Stato, lasciando poi alla comunità di sobbarcarsi i costi sociali e sanitari per la cura di milioni di persone nel medio e lungo periodo? Possiamo attenderci che il ministero della Salute inizi dei propri studi indipendenti su panel numerosi di consumatori che gratuitamente si sottopongano a costanti screening?

Riteniamo infatti che potrebbe essere del tutto inutile buttare un occhio a come si evolveranno gli eventi legati alle lesioni polmonari riscontrate negli Usa in quanto oltreoceano, in caso di impossibilità di dimostrare il nesso di causalità, tutto si fermerebbe con un nulla di fatto. Mentre la cifra distintiva del nostro sistema europeo rispetto a quello statunitense dovrebbe proprio consistere in un'attenta applicazione del principio di precauzione che dovrebbe portarci, se non proprio a vietarne l'immissione in commercio fino a quando studi indipendenti non abbiano fatto chiarezza sugli effettivi effetti del consumo di sigarette elettroniche, ad iniziare da subito una campagna comunicativa che in maniera forte e diretta informi i consumatori dello stato dell'arte delle ricerche. Possiamo contarci? O come per la Rete web di nuova generazione denominata 5G assisteremo a un Governo che accelera a mettere a bando questo servizio per incassare 5 miliardi di euro, in barba a tutti gli studi scientifici indipendenti che ormai classificano come cancerogeni i campi elettromagnetici? Su entrambi le questioni stiamo chiedendo risposte al Governo e alle istituzioni.

**segretario generale Movimento Consumatori*

NUOVE TECNOLOGIE

Stop 5G. Un convegno e un presidio per chiedere una moratoria



Il 5 novembre scorso è stata una giornata Stop 5G. Associazioni, politici, scienziati e cittadini provenienti da ogni parte d'Italia hanno partecipato a Roma al convegno e alla manifestazione nazionale promossi dall'Alleanza Italiana Stop 5G, cui Movimento Consumatori ha aderito, per rinnovare al Governo la richiesta di una moratoria delle sperimentazioni 5G su tutto il territorio nazionale, visto che ad oggi non ci sono certezze in merito alla non pericolosità per la salute di questa tecnologia.

Alla luce delle attuali conoscenze scientifiche, nel rispetto del principio di prevenzione, di precauzione e del principio OMS "Health in all policies", è necessario fermare la sperimentazione sino a quando non sia adeguatamente pianificato un coinvolgimento attivo degli enti pubblici deputati al controllo ambientale e sanitario e non siano messe in atto valutazioni preliminari di rischio secondo metodologie codificate e prive di conflitti d'interessi.

Il convegno internazionale, patrocinato dai medici di ISDE Italia, dai Sindaci dell'ANPCI - Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, con l'adesione degli scienziati dell'Istituto Ramazzini si è tenuto la mattina presso l'Aula del Palazzo dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati e nel pomeriggio è stato organizzato un presidio simbolico in piazza Montecitorio.

I fondi necessari all'organizzazione del convegno e della manifestazione sono stati raccolti, grazie alla campagna organizzata dall'Alleanza su una piattaforma di crowdfunding, mentre la petizione, lanciata da Fiorella Belpoggi, direttore del Centro di Ricerca sul Cancro dell'Istituto Ramazzini, con la richiesta di una moratoria in Italia sulla sperimentazione 5G ha superato ad oggi le 20 mila sottoscrizioni.

"Ringraziamo l'Alleanza Italiana Stop 5G per la dedizione, per la professionalità e per la passione con cui sta portando nell'agenda nazionale questo tema che riguarda tutti, cittadini, istituzioni e operatori telefonici, chiediamo responsabilità alle istituzioni e trasparenza alle compagnie nell'interesse della salvaguardia della salute di tutti", ha commentato Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori.

PROGETTI

Più sai, più sei

Al via il progetto nazionale rivolto ai consumatori per rimuovere gli ostacoli ad una fruizione equa dei servizi e diventare, tutti, "ugualmente cittadini".

Configgere le disuguaglianze economiche, socio-culturali e territoriali che ancora oggi penalizzano il consumatore nell'accesso a molti servizi e a prodotti di primaria utilità. Questo l'obiettivo di Movimento Consumatori, Cittadinanzattiva e Confconsumatori che, insieme, hanno dato il via alla campagna di comunicazione "Più sai, più sei", relativa al progetto "Consapevolmente consumatore, ugualmente cittadino", finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'iniziativa intende guidare il cittadino in un percorso di consapevolezza e informazione, fornendo strumenti pratici per muoversi con maggiore facilità tra i propri diritti. L'obiettivo principale è contribuire alla lotta alle disuguaglianze (in linea con il goal 10 di Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile), puntando sulla maggiore consapevolezza del cittadino come chiave per superare disagi e vulnerabilità e proponendo strumenti concreti per acquisire autonomia e benessere.

Gli ambiti in cui si sviluppa il progetto sono i servizi pubblici locali (trasporti pubblici locali, acqua, rifiuti, asilo nido), i servizi digitali della PA e tutela della privacy, il benessere e la sicurezza alimentare.

Superare i gap che derivano dalle diverse condizioni economiche e socio-culturali o dalla diversa collocazione sul territorio nazionale è il presupposto per garantire ai cittadini pari condizioni di accesso a servizi/prodotti con i medesimi livelli di qualità, rendendoli capaci di compiere scelte consapevoli e sostenibili, di rendere più semplice la fruizione dei servizi di base e il rapporto con le istituzioni.

L'iniziativa si declinerà nell'arco di un anno con diverse attività su tutto il territorio nazionale, per concludersi con un evento finale ad ottobre 2020.

Numerosi gli strumenti messi in campo, dal sito www.piusaipiusei.org ad una piattaforma interattiva, dall'attivazione di tre call center tematici, due sportelli online e un virtual assistant, all'apertura di sportelli territoriali, in città e piccoli centri. Previste anche giornate di incontro con giochi e laboratori e campagne divulgative su temi specifici, in occasione delle giornate di sensibilizzazione internazionali, attività di studio e analisi con produzione di report nazionali per informare i cittadini e dialogare con le istituzioni.

I temi **Servizi digitali della pubblica amministrazione e tutela della privacy** sono affidati a Movimento Consumatori.

Il processo di digitalizzazione della PA rappresenta un'importante innovazione che incide pesantemente non solo sull'organizzazione dell'attività amministrativa, ma anche sotto il profilo dei rapporti e dell'interazione con gli utenti finali di questi servizi. Contestualmente, l'azione di promozione del processo di digitalizzazione pone rilevanti problemi in termini di sicurezza dei dati raccolti, gestiti e custoditi dai vari soggetti coinvolti.

A fronte dell'impegno profuso sul piano legislativo in entrambi i settori, da un lato attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dall'altro con l'applicazione negli Stati membri dell'Ue del nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento Ue 2016/679 del 2016), il contesto italiano risulta connotato da forti squilibri territoriali, risorse insufficienti, complessità burocratiche e grande arretratezza infrastrutturale, divario digitale della popolazione.

Al fine di ridurre le disuguaglianze di accesso e fruizione di questi servizi e di diritto alla tutela della privacy, Movimento Consumatori scende in campo con un programma strutturato di iniziative e specifici strumenti di assistenza e di supporto al cittadino.

Assistenza e consulenza

Le attività di assistenza e consulenza si concentrano su due ambiti di intervento strettamente connessi finalizzati ad agevolare l'accesso e la fruizione da parte dei consumatori ai nuovi sistemi digitali della PA e tutelare i cittadini-consumatori in materia di privacy, attivando sia azioni individuali sia collettive dove vengano rilevati profili di violazione di questi diritti. A tal fine saranno attivati e presieduti da consulenti MC appositamente formati sui temi indicati: un call center nazionale, una sezione dedicata dello sportello di assistenza online MC, un' email dedicata e sarà potenziata l'attività di otto sportelli territoriali.

Formazione e divulgazione

Considerata la peculiarità dei temi trattati e il richiamato gap territoriale, culturale e sociale esistente nell'ambito di questi due argomenti specifici, Movimento Consumatori dedicherà ampio spazio alle attività formative e divulgative e rivolgerà particolare attenzione alle categorie di utenti maggiormente vulnerabili.

Il programma di attività prevede:

- 15 incontri formativi dedicati ai giovani di età compresa fra i 13 e i 18 anni delle scuole medie superiori sui temi dell'educazione e della cittadinanza digitale nonché l'utilizzo consapevole dei dati personali con approccio educativo di tipo laboratoriale;
- cinque giornate formative dedicate agli over 65 con approccio pratico e semplificato alle nuove tecnologie e di educazione all'uso corretto dei dati personali;
- tre giornate di studio nazionali, in collaborazione con altrettanti atenei per l'approfondimento scientifico di questi settori il cui scenario ad oggi risulta ancora nuovo e denso di criticità;
- un evento nazionale aperto alla cittadinanza in cui verrà presentato il rapporto nazionale sullo stato dell'arte dei due macro temi oggetti di intervento.



La newsletter, i canali social e il sito MC, insieme a questo magazine, informeranno in maniera puntuale i cittadini su tutte le attività previste su Servizi digitali della PA e tutela della privacy. Per informazioni: piusaipiusei@movimentoconsumatori.it.

Realizzato nell'ambito del progetto "Consapevolmente consumatore, ugualmente cittadino" finanziato dal ministero dello Sviluppo economico (DM 7 febbraio 2018).

BANCHE

Processo MPS. MC: soddisfatti per la condanna degli imputati



Il tribunale di Milano ha condannato a 7 anni e 6 mesi di carcere Giuseppe Mussari, a 7 anni e 3 mesi Antonio Vigni e a 4 anni e 8 mesi Gian Luca Baldassarri, ex vertici di Monte dei Paschi di Siena e gli altri imputati del processo, compresi gli esponenti di Deutsche Bank e Nomura per le false comunicazioni sociali emerse tra il 2008 e il 2012 poste in essere per coprire le perdite conseguenti all'acquisizione di Antonveneta. Si trattava delle note operazioni nei derivati Santorini e Alexandria, del prestito ibrido Fresh e della cartolarizzazione "Chianti Classic". MC esprime soddisfazione per la sentenza che ha condannato gli imputati e gli altri responsabili civili al risarcimento dei danni subiti da migliaia di piccoli azionisti che si sono costituiti parte civile chiedendo il risarcimento di danni conseguenti alle perdite subite nel corso degli anni per aver acquistato le azioni della nota banca senese senza poter conoscere l'effettiva situazione celata dai bilanci falsi. "Sarebbe auspicabile - ha affermato Luca Giabardo, legale che ha assistito gli associati di MC - che anche MPS prenda atto delle responsabilità accertate dal tribunale di Milano e provveda a risarcire gli azionisti sulla base di un accordo collettivo di conciliazione, come hanno proposto nei mesi passati gli altri responsabili civili coinvolti nel processo (Nomura e Deutsche Bank), evitando così migliaia di cause civili per la determinazione del danno altrimenti necessarie". "Il tribunale avrà 90 giorni per il deposito delle motivazioni - ha aggiunto Paolo Fiorio, coordinatore dell'Osservatorio Credito e Risparmio di Movimento Consumatori - auspichiamo che i giudici milanesi rispettino tale termine anche per evitare il rischio che reati così gravi possano essere prescritti prima della conclusione del processo".

RC AUTO

Le nostre proposte per abbassare i premi e salvaguardare i diritti dei danneggiati



Nel corso dell'audizione alla Commissione finanze della Camera dei deputati, il 16 ottobre scorso, le richieste delle associazioni Movimento Consumatori, Assoutenti, Assoconsum, Casa del Consumatore sono state molteplici, organiche e volte a migliorare la concorrenza sul mercato, calmiere i premi e garantire la salvaguardia dei diritti dei danneggiati.

Portabilità del certificato assicurativo: gli utili abnormi nella RC Auto (quasi 10 miliardi di euro su 100 di raccolta premi negli ultimi sette anni) segnalano che i premi possono essere ridotti attraverso la portabilità del certificato assicurativo. La misura, già adottata in Francia e simile a quanto già accade nella telefonia, consentirebbe una maggiore mobilità in un mercato dove la pluralità dell'offerta è scarsa (85% del mercato RC auto in mano a dieci compagnie e il 60% a quattro).

Eliminazione delle clausole limitative del risarcimento integrale: il provvedimento n. 26255 dell'Agcm ha chiarito che un sinistro stradale ricade nella responsabilità extracontrattuale. Molte compagnie, al contrario, continuano ad introdurre clausole limitative del risarcimento integrale. Data la sostanziale inerzia dell'Ivass in merito, il legislatore dovrebbe intervenire per evitare che la vittima di un incidente subisca indebite decurtazioni del danno.

Il contratto base: la norma sul contratto base, che consentirebbe ai consumatori di comparare le offerte per la sola RC Auto, giace da oltre sette anni al ministero dello Sviluppo economico. Un anno fa, lo stesso Mise

ha messo in consultazione un documento che ha peggiorato il perseguimento di questa finalità, introducendo altre variabili che non renderebbero la comparazione omogenea. Le compagnie devono essere obbligate a fornire indicazioni comparabili relative al solo al premio puro della RC Auto.

Misure atte ad incentivare l'introduzione di operatori esteri: per gruppi omogenei di assicurati è urgente adottare misure atte ad esentare, per un periodo limitato di tempo, nuovi operatori dall'obbligo a contrarre, per incentivare la concorrenza.

Rottamazione del risarcimento diretto: tale sistema, introdotto oltre dodici anni fa, ha mostrato numerosi difetti e distorsioni quali: aumento del moral hazard, ridotta capacità antifrode generata dalla difficoltà del gestionario di operare riscontri sul mezzo del responsabile civile, prassi risarcitorie orientate non alla migliore tecnica liquidativa ma al seguire un percorso burocratico e amministrativo che ha impoverito la professionalità degli addetti, etc. Lo strumento non è più emendabile: si ritorni, come è successo in altri Paesi, ad un sistema di responsabilità civile pura, dove "chi rompe paga" e chi paga, il responsabile, può accertare e valutare con scrupolo il danno.

Riparazioni a regola d'arte: la norma della legge sulla Concorrenza che prevedeva la costituzione di un tavolo tra Ania, riparatori e Consumatori per definire linee guida sulle riparazioni a regola d'arte non ha sortito gli effetti sperati. E' necessario un intervento legislativo in cui si ipotizzi che le auto devono essere riparate tramite l'utilizzo di ricambi originali, gli unici, al momento, che possono garantire la massima sicurezza.

Scatola nera: siamo il Paese che ha un numero di scatole nere installate pari a quelle che circolano in tutto il mondo e ciò desta la nostra seria preoccupazione.

Tale strumento, nato con finalità antifrode, è ancor oggi collocato in una nebulosa legislativa inquietante e rischia, tra l'altro, di creare un meccanismo di selezione avversa nella tariffazione. Si deve mettere con urgenza mano a tutto l'impianto normativo che ne regola l'utilizzo e riflettere se lo stesso possa essere utilizzato con finalità di pricing. Lo sfaldamento del concetto di bonus malus, attraverso l'utilizzo della scatola nera, rischia di creare in futuro meccanismi perversi di modulazione tariffaria.

Riforma Autorità di vigilanza: l'Ivass, sorta sette anni fa sulle ceneri dell'Isvap, non ha mostrato alcun segnale di rinnovamento nel vigilare in maniera efficace e efficiente su un mercato di oltre 132 miliardi di euro. E' del tutto anomalo, infatti, aver deciso di passare le competenze in materia di assicurazioni alla Banca d'Italia, aver deciso il quadro apicale in termini funzionali (il Direttore Generale) e non per competenza. E' ora di cambiare passo e procedere con urgenza a riformare profondamente questo organismo. Occorre ripristinare il controllo del Parlamento, con rigorose procedure di selezione, nella nomina dei quadri apicali. Traendo spunto dalle migliori esperienze internazionali, i consumatori e altri organismi devono avere inoltre il diritto di poter accedere agli atti della Vigilanza e invertire un percorso più che ventennale dove si sono osservate rappresentanze di controllati nei quadri dirigenziali del controllore. Non siamo aprioristicamente ostili a nomine che provengano dal mercato, ma non possono certo essere esclusivamente di matrice assicurativa come è sempre accaduto.

Consumers' approfondimenti

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE

EqualPayDay europeo.

Dal 4 novembre scorso le donne lavorano gratis fino alla fine dell'anno



Quasi due mesi di retribuzione. E' quello che nell'arco di 1 anno le donne guadagnano in meno rispetto ad un uomo a parità di mansioni.

Da quando iniziano quindi a lavorare "gratis"?

Dal 4 novembre, giorno in cui la Commissione europea ha fatto cadere quest'anno l'EqualPayDay europeo.

Dal 2018, un minimo miglioramento

Le donne nell'Ue guadagnano ancora in media il 16% in meno rispetto agli uomini, un leggero miglioramento rispetto al 16,2% del 2018, ma la strada da fare è ancora lunga.

"Sono passati 60 anni da quando il principio della parità retributiva è stato scritto nei trattati europei, eppure le donne in Europa non vedono ancora le leggi che corrispondono alla realtà della loro vita quotidiana. Le donne europee lavorano ancora gratis per due mesi rispetto ai loro colleghi maschi e i progressi sono troppo lenti", hanno dichiarato, in occasione della giornata, il primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans, il commissario per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori Marianne Thyssen e il commissario per la giustizia, i consumatori e l'uguaglianza di genere Věra Jourová.

cepresidente della Commissione europea Frans Timmermans, il commissario per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori Marianne Thyssen e il commissario per la giustizia, i consumatori e l'uguaglianza di genere Věra Jourová.

Necessario agire con più rapidità

In una nota diramata dalla Commissione si legge: "Sebbene negli ultimi cinque anni abbiamo compiuto alcuni passi nella giusta direzione, è necessario fare di più e più rapidamente.

I nostri cittadini si aspettano che facciamo di meglio. Nove europei su dieci - donne e uomini - pensano che sia inaccettabile che le donne siano pagate meno degli uomini per lo stesso lavoro.

La conoscenza è potere e, quindi, più possiamo migliorare la trasparenza riguardo alle cause sottostanti del divario retributivo, meglio saremo in grado di affrontarlo.

La trasparenza salariale è importante, possiamo rilevare casi di discriminazione salariale e i dipendenti e i clienti possono trarre le proprie conclusioni e agire. In effetti, il 64% degli europei ha dichiarato di essere favorevole alla pubblicazione dei salari medi per tipo di lavoro e genere nella propria azienda".

*Domande e risposte

Nello scorso mese di aprile, ho trovato un buono da 5 mila euro del 13 febbraio 2002 sottoscritto dalla mia defunta madre. Il buono è della serie AA3, c'è la scritta "a termine", ma non c'è la data di scadenza. Sono andato in un ufficio postale e mi hanno risposto che il buono è caduto in prescrizione il 13 febbraio 2019 e che non posso incassarlo, perciò avrei perso tutti i soldi. E' vero? Posso fare qualcosa per recuperare i soldi di mia madre?

C.P. Roma



Risposta a cura di
Fabio Scarmozzino
Sportello del
Consumatore online

In base all'art. 176 del Codice postale, così come modificato dall'art. 8 del D.M. 19 dicembre 2000, i diritti dei titolari dei buoni fruttiferi postali si prescrivono a favore dell'emittente trascorsi dieci anni dalla data di scadenza del titolo per quanto riguarda il capitale e gli interessi.

I buoni fruttiferi postali della serie "AA3", emessi da Cassa Depositi e Prestiti a partire dal 23 ottobre 2001, riconoscevano all'intestatario, unitamente al capitale, un interesse del 35% del capitale sottoscritto al termine del settimo anno successivo alla data di sottoscrizione.

Proprio tale termine di liquidazione "al termine del settimo anno successivo a quello di emissione" legittima la sua richiesta di rimborso del buono.

Così come riconosciuto dall'Arbitro Bancario Finanziario, infatti, il termine di scadenza per il decorso della prescrizione deve essere calcolato al 1° gennaio 2010, in quanto il "termine del settimo anno successivo a quello di emissione", intendendo per tale il 2002, non può che essere inteso come il 31 dicembre 2009, ponendosi con ciò il termine di prescrizione al 1° gennaio 2020. La conseguenza, nel suo caso, è che il termine prescrizione non è decorso.

Lei, pertanto, ha diritto entro il 31 dicembre 2019 a incassare quanto previsto nel suo buono e se Poste si rifiuta può aprire formale reclamo rivolgendosi ad una associazione di consumatori.

I cittadini possono rivolgersi allo Sportello del Consumatore online:
www.sportello.movimentoconsumatori.it.

Consumers' magazine
il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile - Registrazione del Tribunale di Roma n. 464 dell'8 ottobre 2007

Testata di MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE

via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS

via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.

via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

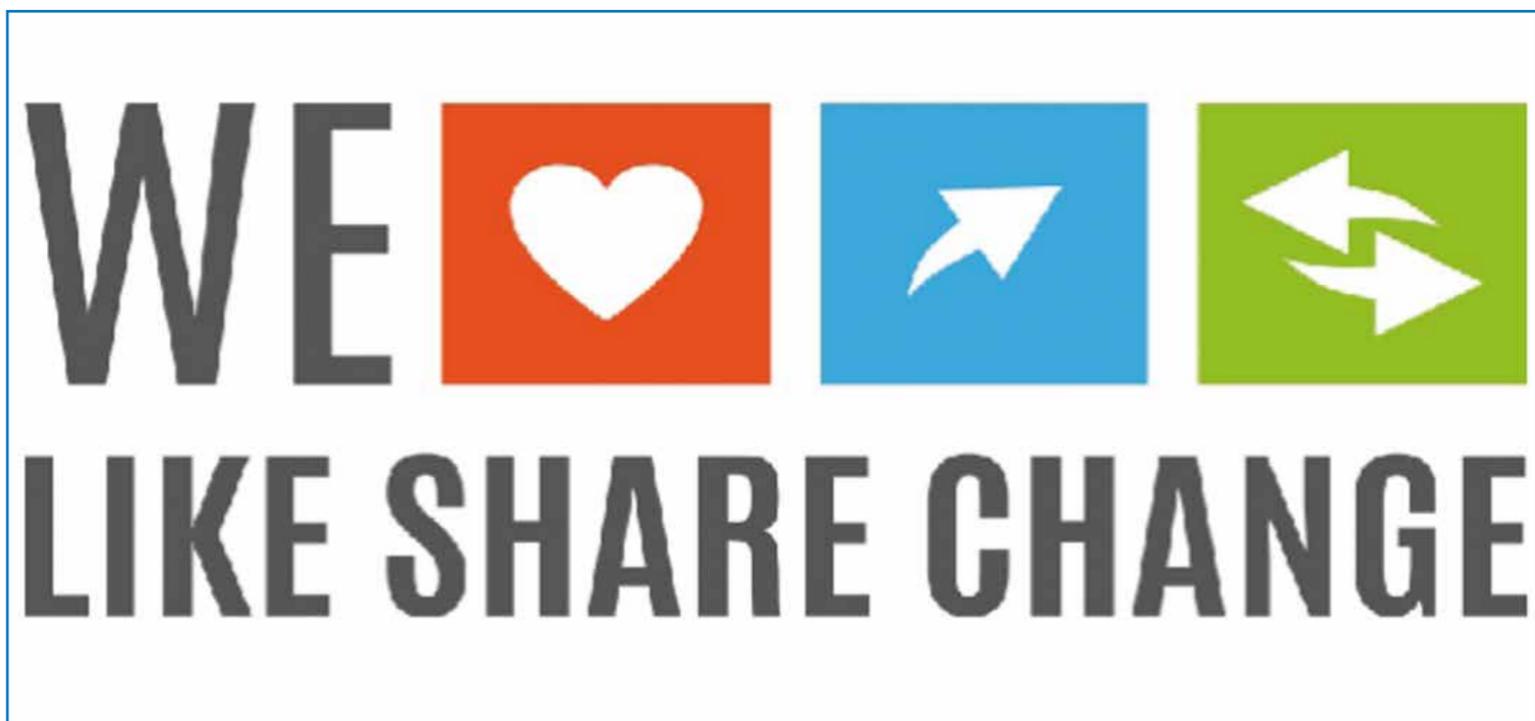
La testata ha percepito, nell'anno 2018, i contributi pubblici all'editoria ed è stata strumento informativo anche di importanti progettualità finanziate dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'Interno.



Consumers' notizie

CONSUMO SOSTENIBILE

Continuano gli appuntamenti con la mostra interattiva "SOTTOilCOSTO"



Nuovi appuntamenti con la mostra interattiva "SOTTOilCOSTO, un Percorso da ConsumAttori" una delle attività previste dal progetto "We Like, We Share, We Change, Percorsi di Educazione e Informazione al Consumo" realizzato da Movimento Consumatori e Cies Onlus.

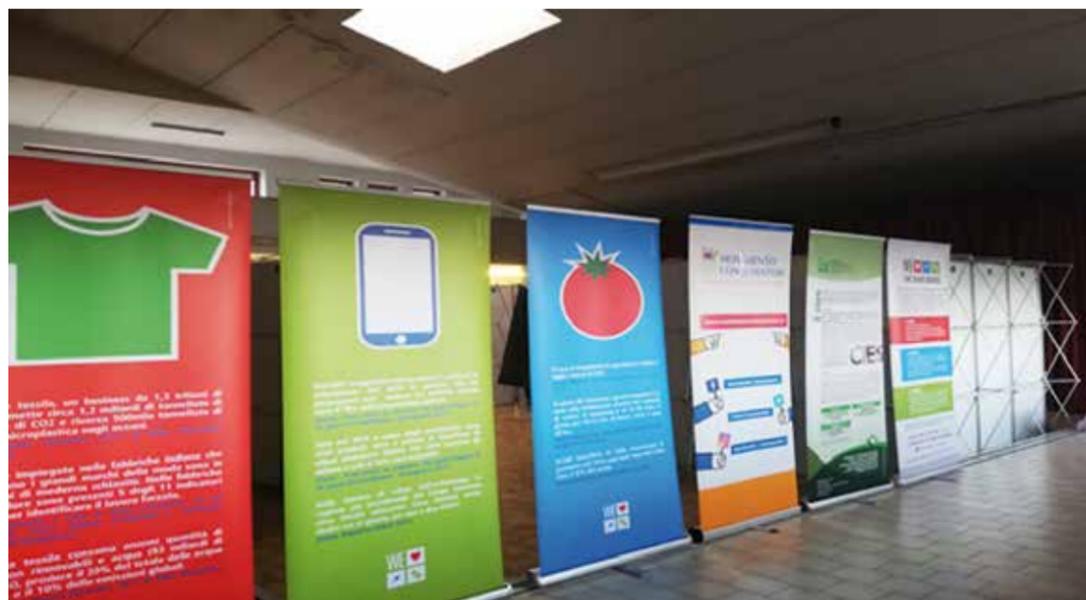
Il percorso interattivo nelle scuole vuole stimolare negli studenti, attraverso un'esperienza immersiva e molto realistica, l'attenzione al consumo responsabile e una maggiore consapevolezza sui processi di produzione/consumo/smaltimento.

Composto da scenografie e situazioni teatrali, è stato progettato come un gioco di ruolo: gli studenti, guidati da dieci attori/animatori, avranno la possibilità di sperimentare la propria condizione di cittadino/consumatore e, passando attraverso tutte le attività produttive, potranno toccare con mano le origini dei prodotti e gli aspetti negativi legati alla loro produzione, allo scopo di favorire lo sviluppo di un atteggiamento critico e responsabile sui propri consumi.

"SOTTOilCOSTO" è a:

- San Severo (FG), dall'11 al 22 novembre, presso l'Istituto d'istruzione secondaria superiore "Di Sangro-Minuziano-Alberti"
- Genova, dal 25 novembre al 6 dicembre, presso l'Istituto tecnico settore economico "Luigi Einaudi".

Ulteriori informazioni sul progetto sono pubblicate sul sito www.movimentoconsumatori.it.



We Like, We Share, We Change è un progetto di rilevanza nazionale, cofinanziato dal ministero delle Politiche Sociali (art. 72 dl 117/2017 - anno 2017).

* In evidenza

L'ASviS lancia il secondo Saturdays for Future

Il secondo Saturdays for Future si terrà in tutta Italia il prossimo 30 novembre per sensibilizzare i consumatori sulla produzione e il consumo responsabili a favore dello sviluppo sostenibile e, in vista delle spese di Natale, invitarli a evitare gli sprechi, ridurre al minimo i rifiuti, riciclare e scegliere in modo responsabile i prodotti che si acquistano, guardando sempre di più alla sostenibilità del modello di sviluppo.

L'obiettivo dei Saturdays for Future è di rendere il sabato, quando la maggior parte delle persone fa la spesa settimanale, il giorno dell'impegno a favore dello sviluppo sostenibile per contribuire a realizzare il goal 12 dell'Agenda 2030 (Consumo e produzione responsabili), sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi dell'Onu, incluso il nostro.

L'idea dei Saturdays for Future è stata lanciata dal portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) Enrico Giovannini e dal presidente del comitato scientifico di NeXt Leonardo Becchetti sulla scia della mobilitazione globale sul clima, Fridays for Future.

In occasione della prima giornata del 28 settembre scorso sono state realizzate decine di iniziative, una campagna di sensibilizzazione in collaborazione con la Responsabilità Sociale (RAI), una campagna social che ha raggiunto milioni di persone (11,4 milioni di impression su Twitter) dimostrando il crescente interesse verso questi temi e per l'adozione di comportamenti più responsabili.

La sensibilizzazione verso il cambio di abitudini di spesa, soprattutto da parte dei giovani e delle loro famiglie, potrà innescare un processo virtuoso, incidere positivamente sui modelli di produzione e rendere le aziende più responsabili e più sostenibili sul piano ambientale e sociale.

La proposta è stata già accolta da molti soggetti della società italiana, produttori, distributori e consumatori che durante la giornata realizzeranno iniziative in tutta Italia.

Attraverso il sito saturdaysforfuture.it è possibile informarsi, proporre eventi su tutto il territorio nazionale e prepararsi alla mobilitazione nazionale del 30 novembre, la seconda tappa di un percorso verso una maggiore presa di coscienza sulla sostenibilità dei modelli di produzione e consumo.

Le informazioni sulle iniziative verranno diffuse anche sui social con l'hashtag [#SaturdaysforFuture](https://twitter.com/SaturdaysforFuture).

Inoltre, sul sito, si pubblicheranno informazioni sugli eventi in programma e si metterà a disposizione materiale utile per realizzare le diverse iniziative.

Dal 22 al 30 novembre, sarà disponibile gratuitamente anche il corso e-learning dell'ASviS sull'Agenda 2030.



Consumers' iniziative

Cisal e Movimento Consumatori insieme per un obiettivo comune: la tutela della persona



Rispondere in modo sempre più completo ai bisogni dei cittadini creando un reale punto di riferimento, quando ci sia necessità di una consulenza di natura fiscale, lavorativa, consumeristica.

Con questo obiettivo nasce la partnership Cisal - Movimento Consumatori, ufficializzata a Rimini il 30 ottobre scorso.

Nel corso del Consiglio nazionale Cisal, il segretario generale della sigla sindacale autonoma, Francesco Cavallaro e il segretario generale MC, Alessandro Mostaccio, hanno dato inizio ad una collaborazione strategica, fondata sulla valorizzazione delle rispettive competenze sia in termini di servizio sia di rappresentanza, che mette al centro la tutela della persona. L'alleanza rappresenta un ampliamento di Cisal Servizi & Consulenze, voluta da Francesco Cavallaro, guidata da Francesco Greco, nata con l'obiettivo di rendere fruibili servizi nel settore bancario, dei trasporti, alberghiero, sanitario, ecc., a pensionati e lavoratori, in modo chiaro e trasparente interagendo attivamente con tutte le articolazioni del sindacato. Laila Perciballi dell'ufficio legale di Movimento Consumatori, nel corso dell'evento di Rimini, ha presentato i servizi previsti dall'alleanza messi a disposizione dei cittadini-lavoratori-pensionati iscritti alla Cisal.

Percorso virtuoso

Creare la rete Cisal e MC consente di fare informazione in modo capillare; diffondere un modello di consumo sempre più sostenibile e equo; rendere consapevole il lavoratore, anche

consumatore, della possibilità che ha di influenzare il mercato con le proprie scelte di consumo; educare i lavoratori all'esercizio dei propri diritti di cittadini-consumatori, in maniera semplice e accessibile.

Laboratorio permanente

Con questa partnership, Cisal e Movimento Consumatori istituiscono un tavolo di confronto permanente sui grandi temi che impattano sui cittadini, sia come lavoratori sia come consumatori, portando sui tavoli governativi le istanze delle persone nella duplice, ed unica veste, di lavoratori/consumatori.

I servizi

La convenzione Cisal - Movimento Consumatori assicurerà agli associati informazioni gratuite, consulenza e assistenza a costi contenuti, in un'ottica di massima inclusione sociale, in materia giuslavoristica, previdenziale, fiscale, formativa e consumeristica nei settori bancario e assicurativo, ma anche su utenze domestiche, sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi, turismo e trasporti. Ulteriori informazioni sul sito Internet www.movimentoconsumatori.it.

FOCUS FAIRTRADE

Doni speciali grazie al Premio pagato ai produttori

Le feste di fine anno sono un'ottima occasione per pensare di regalare prodotti che garantiscono migliori condizioni di vita e di lavoro ai produttori dei Paesi in via di sviluppo. Quelli con il marchio Fairtrade, ad esempio, assicurano ai contadini di Asia, Africa e America Latina il pagamento di un prezzo più equo, il Prezzo Minimo Fairtrade, e un margine di guadagno aggiunto per avviare progetti sociali, ambientali, sanitari, di miglioramento della produzione nelle comunità, il Premio Fairtrade.

“Con il Premio del commercio equo, Acopagro investe nell'istruzione dei giovani incentivando i risultati dell'apprendimento”, spiega Wendy Rodriguez, responsabile dei progetti sociali della cooperativa Acopagro a Juanjuí in Perù. “E ogni anno lavoriamo in convenzione con l'Unione della gioventù Mariscal Cáceres per premiare gli alunni con i migliori risultati scolastici. Poi aiutiamo anche le scuole fornendo il materiale scolastico necessario”.

In questa cooperativa di produttori di cacao, dunque, grazie al Premio Fairtrade si riconoscono borse di studio agli studenti più meritevoli e si aiutano le famiglie in difficoltà. Agli studenti la cooperativa cerca di trasmettere l'amore per la terra e il rispetto per l'ambiente in una zona in cui la coltivazione estensiva del riso sta cercando di soppiantare la foresta e dove si trovano ampie aree disboscate. Nelle 40 comunità di soci di Acopagro, però, il Premio fa molto di più: finanzia le campagne di prevenzione sanitaria, la formazione degli agricoltori e dei gruppi per l'emancipazione delle donne e gli agronomi che offrono supporto ai produttori nelle tecniche di coltivazione, nel fronteggiare le malattie delle piante, nell'adattamento al cambiamento climatico. Scegliere prodotti che contengano le materie prime coltivate dagli agricoltori del sistema Fairtrade, quindi, è importante anche in occasioni speciali come le ricorrenze. Una buona scelta, ad esempio, va dalla cesta equo solidale Fairtrade di Alce Nero, al panettone cioccolato e cherry o arancia e cioccolato fondente e il pandoro con gocce di cioccolato fondente extra fiorfiore Coop, che inaugura così l'impegno di approvvigionamento attraverso il modello FSI (Fairtrade Sourced Ingredient) di materie prime sostenibili nelle linee dolciarie, oltre a quello sviluppato negli anni per i prodotti Solidal e composti. Tante, infine, le deliziose dolcezze con gli ingredienti frutto del lavoro dei piccoli produttori come le mandorle ricoperte di cioccolato biologico Fairtrade di Damiano-Think organic e il Babbo Natale, il pupazzo di neve e l'albero miniballs con sorpresa al cioccolato al latte e fondente bio Fairtrade di Baum equo solidale. Info: www.fairtrade.it.



Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 25 maggio 2018



Ritorno a fatturazione mensile. Grazie a ricorso di MC, tribunale di Milano inibisce a Sky aumenti dal 1° aprile 2018

Il tribunale di Milano, con ordinanza pubblicata ieri, ha accolto il ricorso cautelare del Movimento Consumatori e ha inibito a Sky di applicare le condizioni contrattuali con le quali la pay-tv ha modificato a partire ...

Comunicati | Pubblicazione 24.05.2018

» Leggi tutto



**GIOVANI
IN AZIONE**

Festival dello sviluppo sostenibile. Goal 12 su consumo responsabile in collaborazione con le scuole coinvolte per "Giovani in azione globale"

Iscriviti alla nostra Newsletter

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. È membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo. Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggiorn-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 50 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html>

Telefono **06 4880053**

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e Federate MC

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782
Vibo Valentia, tel. 334 1860574

CAMPANIA

Avellino, tel. 0825 626550
Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 347 9909498

PIEMONTE

Asti, tel. 0141 557557
Biella-Vercelli, tel. 015 9893232
Bra, tel. 327 3743855
Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 333 9875273
Altamura, tel. 080 3218407
Bari, tel. 080 9678815
Foggia e provincia, tel. 338 7979600
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 340 6085572
Taranto, tel. 391 3312243

SARDEGNA

Sassari, tel. 340 3750660

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198
Mazara del Vallo, tel. 0923 365703
Messina, tel. 090 2137769
Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze, tel. 348 3300140
Firenze Sud, tel. 055 952956
Grosseto, tel. 366 1240400
Livorno, tel. 0586 375639
Prato, tel. 0574 635298
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 339 4404036

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5725016

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Rovigo, tel. 0425 727337
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

FEDERATE

ACP, tel. 011 4366566
Adic Toscana, tel. 335 68 60 992
Adic Umbria, tel. 075 5004728
Sportello del Consumatore Liguria tel. 010 2467750
Tutelattiva, tel. 011 4346964

HAI UN PROBLEMA?

www.graphica57.com

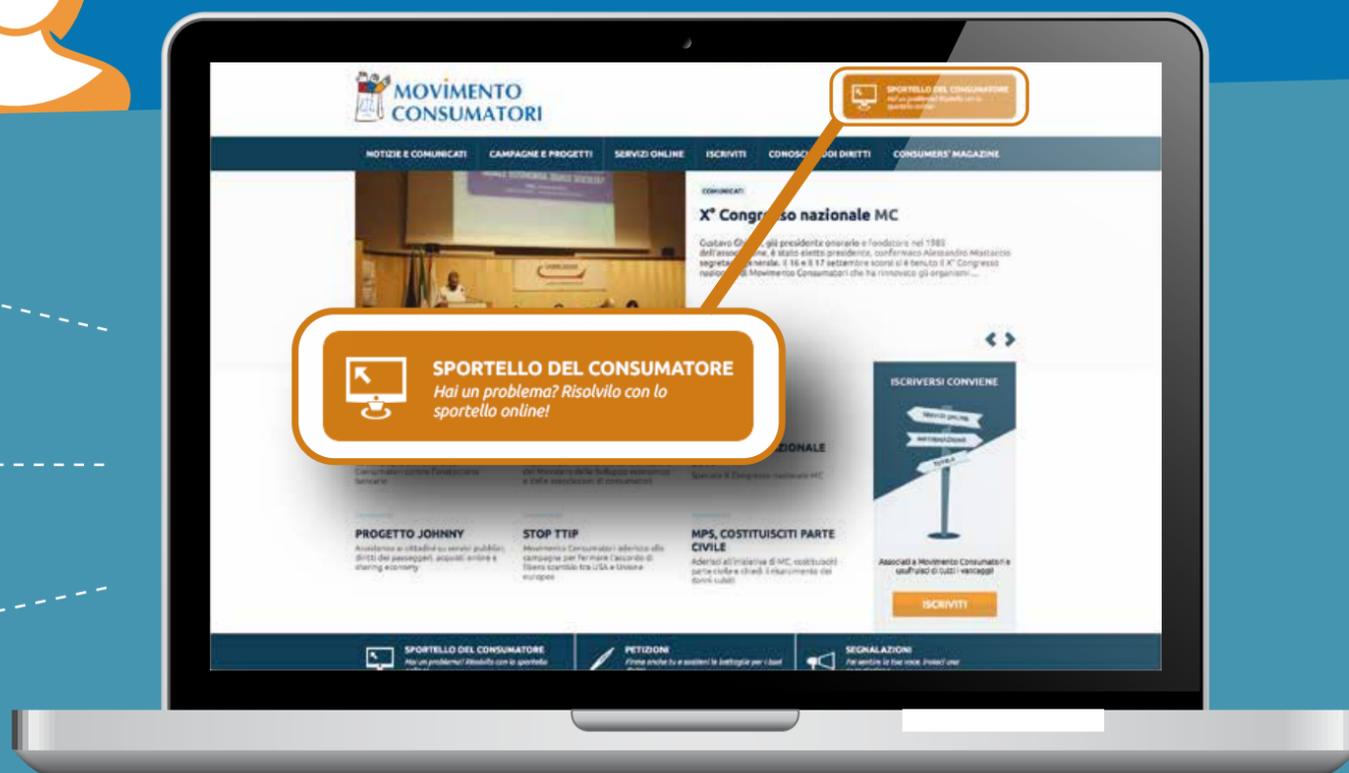


c'è lo Sportello del Consumatore ON LINE

semplice

veloce

comodo



➔ vai su www.sportello.movimentoconsumatori.it

puoi risolvere controversie su:

-  Acquisti e servizi
-  Assicurazioni
-  Banche
-  Energia
-  Multe
-  Telefonia
-  Trasporti e turismo

Lo Sportello del Consumatore on line è un servizio di



MOVIMENTO CONSUMATORI